

**PARERE****n. 22 del 23 marzo 2010**

(o.d.g. 4 del 23 marzo 2010)

OGGETTO: Comuni di Bevilacqua e Terrazzo (VR). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell’art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell’ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull’ambiente al fine di “promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell’ambiente”;
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 23.03.2010, come da nota n. 159382/45.06 del 22.03.2010 del Dirigente della Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, segretario della commissione;
- Il Comune di Bevilacqua quale capofila del PATI con il Comune di Terrazzo (VR) con note n. 3462 del 13.05.09 e n. 7115 del 22/10/2009 ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;

- I Comuni di Bevilacqua e Terrazzo (VR) hanno approvato, rispettivamente con DGC n. 41 del 18.03.2005 e con DGC n.19 del 17.03.2005, il “Documento Preliminare alla redazione del piano di assetto del territorio intercomunale – P.A.T.I.” e lo “Schema di Accordo di copianificazione” ai sensi dell’art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio intercomunale, al fine di attivare la procedura concertata tra Comune di Bevilacqua, Comune di Terrazzo, Provincia di Verona e Regione Veneto per la redazione del nuovo strumento urbanistico così come definito dalle stesse delibere di giunta.

Gli stessi Comuni, rispettivamente con DGC n.83 del 31.08.2007 e DGC n.73.08.2007, hanno approvato uno schema di accordo di pianificazione integrativo a quello già adottato.

Con nota prot. n. 211495/4701 del 02.08.2007 il dirigente della direzione urbanistica della Regione del Veneto ha espresso parere favorevole alla sottoscrizione dell’accordo di pianificazione per la redazione del P.A.T.I. in esame; la stessa direzione urbanistica con nota 170071/57.09 del 31.03.2008 ha espresso parere favorevole anche sull’integrazione allo schema di accordo iniziale.

I Comuni di Bevilacqua e Terrazzo (VR) hanno approvato, rispettivamente con DGC n. 43 del 26.03.2008 e con DGC n.34 del 11.04.2008, la “Relazione Ambientale”.

In applicazione dell’art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T.I., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.

I Comuni di Bevilacqua e Terrazzo (VR) hanno espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale ai sensi dell’art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell’avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;

I Comuni di Bevilacqua e Terrazzo (VR) hanno approvato, rispettivamente con DGC n. 118 del 10.12.2007 e con DGC n.98 del 21.12.2007, la conclusione e gli esiti della concertazione.

I Comuni di Bevilacqua e Terrazzo (VR) hanno approvato, rispettivamente con DCC n.15 del 30.04.2009 e DCC n.19 del 21.04.2009, il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) ai sensi dell’art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04.

Come da documentazione presentata (Allegato 2), l’avviso dell’avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso agli albi pretori dei Comuni, presso l’albo Generale della Provincia di Verona, sui



quotidiani “la Repubblica” (14.05.2009), “Il Messaggero” (13.05.2009) e “L’ Arena” (15.05.2009), “Il Gazzettino” (13.05.2009). Il Comune ha pubblicato gli elaborati del PAT sul sito web. L’avviso di deposito del PATI è stato pubblicato sul BUR Veneto n.44 del 29.05.2009.

Dopo il periodo di deposito, sono pervenute complessivamente N. 6 osservazioni.

L’Ente procedente considera che n.4 di queste siano attinenti a materie ambientali; in realtà non sono vere e proprie osservazioni ma pareri espressi da Enti (Soprintendenza per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, Provincia di Padova –Settore pianificazione territoriale ed urbanistica, Azienda ULSS 21, ARPAV di Verona) e pertanto le prescrizioni in essi contenute dovranno essere recepite in sede di approvazione definitiva del PATI.

– **PARERE DELLA COMMISSIONE VAS SULLA RELAZIONE AMBIENTALE**

La Commissione Regionale V.A.S., con parere n.142 del 02.12.2008, aveva espresso Parere favorevole sulla relazione ambientale allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale dei Comuni di Bevilacqua e Terrazzo (VR), a condizione che nel Rapporto Ambientale venissero ottemperate le seguenti prescrizioni:

1. far emergere con chiarezza il ruolo che la VAS deve svolgere durante la fase di elaborazione del PATI in ordine all’individuazione degli eventuali scostamenti delle dinamiche in atto rispetto alle previsioni del Documento Preliminare stesso, fornendo indicazioni circa le alternative possibili quali esiti del pubblico confronto e degli approfondimenti conoscitivi;
2. adeguatamente sviluppare i capitoli relativi alle varie componenti ambientali, assumendo dati ed esiti di analisi più recenti, e, ove necessario, indagarli ulteriormente. In particolare, per quelle componenti ambientali che presentano le criticità evidenziate nella Relazione Ambientale, dovranno essere individuate le relative cause e, per quelle derivanti dalle azioni di Piano, le misure di mitigazione e/o compensazione;
3. individuare gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale del PATI;
4. individuare le linee preferenziale di sviluppo insediativo escludendo le zone sottoposte a rischio idraulico;
5. puntualmente individuare le azioni concrete finalizzate ad eliminare e/o attenuare, anche mediante intese, Accordi di Programma, ecc. con gli Enti sovra-ordinati e/o con gli Enti/Aziende gestori di servizi pubblici, le criticità emerse in sede di analisi dello stato attuale dell’ambiente e di quelle derivanti dalle azioni di Piano;
6. contenere il calcolo dell’impronta ecologica derivante dal progetto di Piano ovvero una metodologia alternativa volta a verificare la sostenibilità del Piano ed i consumi di risorse naturalistiche che dallo stesso derivano;
7. individuare, descrivere e valutare le alternative ragionevoli al fine di garantire che gli effetti dell’attuazione del PATI siano presi in considerazione durante la loro preparazione e prima della loro adozione;
8. verificare le attuali zonizzazioni acustiche ai sensi della Legge 447/1995 e smi in relazione al progetto di Piano, nonché lo stato dell’inquinamento luminoso con riferimento alla LR 22/1997;
9. redigere, ai sensi della DGR 3173 del 10.10.2006, la Valutazione d’Incidenza Ambientale del SIC IT 3210042 “Fiume Adige fra Verona est e Badia Polesine” nonché di eventuali SIC/ZPS che, ancorchè esterni al territorio del PATI, possano essere interessati dalle azioni di Piano;
10. far sì che gli elaborati cartografici del Piano riportino le reali destinazioni d’uso del territorio;
11. essere accompagnato da un elaborato grafico, in scala adeguata, con evidenziato l’uso attuale del territorio relativamente alle tematiche trattate, suddiviso con le relative destinazioni (abitative, produttive, infrastrutture e servizi), quello derivante dalla scelta di Piano nonché l’uso attuale del territorio dei Comuni limitrofi limitatamente alla fascia interessata;
12. far sì che le norme di indirizzo del PATI per l’attuazione del Piano degli Interventi di garantiscano la contestualità degli interventi in ambito urbano di carattere compensativo in ambito rurale, qualora previsti dal PATI medesimo;
13. effettuare prima dell’adozione del Piano un’attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto al vigente strumento urbanistico comunale, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali;



14. accompagnare il provvedimento di approvazione del Piano da una dichiarazione di sintesi che dovrà dare conto:

- 14.1. delle modalità con le quali le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano stesso;
- 14.2. di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001;
- 14.3. dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 della medesima Direttiva;
- 14.4. dei risultati delle consultazioni avviate;
- 14.5. delle ragioni per le quali è stato scelto il Piano, anche rispetto alle alternative possibili che erano state individuate;
- 14.6. delle misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10 della Direttiva 2001/42/CE.

– INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE FORNITE IN SEDE ISTRUTTORIA

In sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire ulteriori elementi di valutazione ed è stato necessario richiedere integrazioni con nota prot. n.356988/4506 E410.01.1 del 01.07.2009.

Dette integrazioni sono state trasmesse dal Comune di Bevilacqua (VR), in qualità di capofila, con nota prot. n. 7115 del 22.10.2009.

In sede istruttoria è emersa nuovamente la necessità di acquisire ulteriori precisazioni ed elementi di valutazione ed è stato necessario richiedere integrazioni con nota prot. n.118384/4506 E410.01.1 del 03.03.2010.

Dette integrazioni sono state trasmesse dal Comune di Bevilacqua (VR), in qualità di capofila, con nota prot. n. 1889 del 12.03.2010.

A seguito della verifica sulla metodologia di valutazione presentata con gli elaborati di cui sopra, l'Amministrazione comunale di Bevilacqua, con nota prot. n. 1998 del 17.03.2010, ha presentato note esplicative redatte dal valutatore e precisamente:

- Autodichiarazione sulle possibili alternative di piano, ossia dichiarazione che pur avendo inserito nella procedura di valutazione possibili alternative alle azioni di piano, queste non rappresentano vere e proprie alternative in quanto non configurabili come tali, e pertanto che l'opzione zero è da considerarsi come unico possibile scenario alternativo;
- Allegato A Tabelle di valutazione delle azioni di piano per singolo ATO;
- Tab.A.1 – Comune di Bevilacqua -Valutazione stato di fatto e trend;
- Tab.2 – Comune di Terrazzo -Valutazione stato di fatto e trend.

– INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il PATI di Bevilacqua e Terrazzo, si estende nell'ambito della bassa pianura padana su di una superficie di rispettivamente 12,12 kmq e 20,53 kmq nella provincia di Verona, ed è collocato nella fascia meridionale del territorio provinciale confinando a est con la provincia di Vicenza e Padova. Il Comune di Terrazzo Confina a nord con i Comuni di Castelbaldo (PD), Merlara (PD), Bevilacqua, Boschi Sant'Anna, Legnago, Castagnaro, Villa Bartolomea;. Il comune di Bevilacqua confina direttamente con i comuni di Boschi Sant'Anna, Minerbe, Montagnana (PD), Terrazzo, Urbana (PD).

I Comuni del PATI hanno una scarsa pressione insediativa. Qui di seguito sono riportati alcuni dati demografici:

	<i>Bevilacqua</i>	<i>Terrazzo</i>
Superficie (kmq)	12,12	20,53
Altitudine minima (m)	13	8
Altitudine massima (m)	18	13
Escursione altimetrica (m)	5	5
N° famiglie	626	888
N° abitazioni	656	1.064
Popolazione resid. dati Istat 2001	1.691 di cui M 832, F 859	2.322 di cui M 1.173, F 1.212
Densità di popolazione: kmq	139,5	116,2

A livello ambientale si segnala una complessiva integrità del territorio rurale, nel comune di Bevilacqua, caratterizzata da estese coltivazioni specializzate a frutteto e vigneto e da una partizione fondiaria ben



conservata. L'intero territorio è inoltre solcato da numerose e caratteristiche rogge. Nel territorio comunale di Bevilacqua troviamo i seguenti corsi d'acqua vincolati dalla legge 431/85: Fiume Fossa Fratta e Togna, Dugale Romano, Dugale Morando o scolo Morando, Dugale Risara e Scolo Burri.

Il territorio del Comune di Terrazzo è molto vocato alla frutticoltura ma attualmente risulta economicamente svantaggioso; pertanto le coltivazioni tipiche principali legate alla frutticoltura (melo, pero, pesco,...) stanno pian piano scemando e per essere sostituite con quelle delle viti o seminativi.

Sono presenti i seguenti vincoli sovraordinati:

- Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – Corsi d'acqua;
- Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – zone boscate;
- Vincolo sismico – Zona 4 – OPCM 3274/2003;
- Sito di Importanza Comunitaria – IT 3210042 Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine;
- Ambiti naturalistici di livello regionale (Fiume Adige, art. 19 PTRC).

Viabilità

Il territorio di PATI è interessato dal passaggio delle seguenti infrastrutture viabilistiche: Ferrovia Mantova – Monselice con stazione a Bevilacqua e passante a sud del capoluogo di Bevilacqua; SR10 (direttrice est – ovest) che attraversa Bevilacqua e collega Legnago – Montagnana; SP41 Fratta (direttrice nord – sud) che collega Bevilacqua – Terrazzo – Castelbaldo, fino ai confini comunali della Provincia di PD; SP42 della Merlara (direttrice est - ovest) che collega Legnago – Terrazzo – Merlara;

Viabilità locale e minore: in alcuni tratti carente e in condizioni critiche

Strada di progetto (direttrice est – ovest) che passa tra Bevilacqua e Marega;

Strada di progetto provinciale che collega il nuovo ponte sull'Adige di recente costruzione con la SP42 della Merlara.

Nei Comuni del PATI è forte la problematica legata alla viabilità esistente, che viene reputata insufficiente per quanto attiene ai collegamenti sovra-comunali, che o sono carenti o sono di obsoleto impianto ed impattanti negativamente sui centri abitati. Viene anche denunciata una scarsa manutenzione delle strade esistenti e la necessità di opere di adeguamento e di rettifica delle stesse (come la viabilità locale di Terrazzo, in particolare le vie Baldini dx e Baldini sn lungo lo scolo Terrazzo). Relativamente ai programmi di nuove viabilità alternative alle esistenti, si rileva la sovrapposizione di molti tracciati come emersi dalla lettura dei programmi statali, regionali o provinciali, quali:

- diversi progetti di variante all'ex SS10 (ora SR10);
- viabilità extraurbana di collegamento tra la SR10 e la SP23.

– **INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO**

Il Sistema insediativo di Terrazzo si sviluppa principalmente nei centri abitati del capoluogo e delle due frazioni di Nichesola e Begosso, in particolare:

- nel capoluogo di Terrazzosito a nord-est del territorio comunale, dove sono presenti i principali servizi quali: il municipio; le scuole elementari, secondarie di I° grado (medie), una materna; la mensa nello stesso fabbricato delle scuole; le banche; gli uffici postali; la farmacia; la Chiesa di S. Paolo; il centro sportivo; il cimitero;
- nella frazione di Nichesola, sita a sud-ovest del territorio comunale, dove è presente la chiesa di S. Celestino, le ex scuole elementari ora vendute e adibite a residenza, un ex asilo ora dismesso;
- nella frazione di Begosso, sita a sud-est del territorio comunale, dove sono presenti alcuni servizi quali: una scuola materna e nido integrato di proprietà parrocchiale; le ex scuole elementari ora attualmente oggetto di PdiR per recupero di alloggi P.E.E.P.; le poste attualmente dismesse e chiuse; la Chiesa di S. Lorenzo; il cimitero.

Sono presenti alcune case sparse nel territorio agricolo aperto e nuclei abitati rurali che si sono sviluppati principalmente lungo la viabilità. La tipologia edilizia comprende, per il patrimonio edilizio più vecchio, case isolate con annessi adiacenti o case in cortina, invece l'edificato più recente preferisce la tipologia a blocco di tipo uni e plurifamiliare.

Il Sistema produttivo di Terrazzo è rappresentato da tre aree artigianali – produttive quali:



- una posta al confine comunale ovest e facente parte del polo produttivo ricadente in comune di Bevilacqua. Attualmente il primo stralcio di detta area è stato urbanizzato ed edificato per il 50% (sono presenti tre insediamenti tra cui la grande cooperativa ortofrutticola C.O.T.) mentre il secondo stralcio è ancora libero;
- una posta a sud-est del capoluogo di Terrazzo, in via della Torre, attualmente tutta saturata, dove sono presenti attività prevalenti di costruzioni metalliche, officine di riparazione macchine agricole e falegnamerie;
- una posta nella frazione di Begosso, in via dei Caduti dove è presente la grande cooperativa ortofrutticola e un mobilificio artigiano. Attualmente è libero un solo lotto di circa 2.000 mq.

Il Sistema dei servizi di Terrazzo è rappresentato dai seguenti servizi pubblici:

- la sede municipale a Terrazzo;
- due scuole di infanzia, una a Terrazzo e una a Begosso;
- un asilo nido integrato a Begosso;
- una scuola primaria e secondaria di I° grado (medie) a Terrazzo con mensa, palestra, campo da calcio, campo da tennis e da calcetto.

Il Sistema insediativo di Bevilacqua: Il Comune di Bevilacqua è situato a Nord-Est della provincia di Verona e confina a est con la provincia di Padova e ha come frazione Marega. Il suo territorio ha una superficie di 12,12 Km² e fa parte del sistema socio-economico della cosiddetta “bassa Pianura Veronese”. Bevilacqua è un comune della provincia di Verona, posto sulla SS10, al confine con la provincia di Padova, a 5 km da Montagnana e a 10 da Legnago; servito dalla ferrovia Monselice-Mantova. Anticamente il Comune di Bevilacqua era attraversato dal fiume Adige, che passava per i comuni di Montagnana, Casale di Scodosia e Saletto (prov. di Padova). Non essendo allora arginato come lo è oggi, era spesso oggetto di rotte devastatrici, che distruggevano economicamente e fisicamente il territorio impedendone un progressivo sviluppo economico-sociale. La struttura insediativa è organizzata sui due nuclei abitati con preesistenze storiche di Bevilacqua (posta a Nord) e Marega (posta a Sud), i quali assorbono buona parte della popolazione. Il nucleo abitativo di Bevilacqua è delimitato a nord est dalle arterie stradali e a sud dalla ferrovia, che ne costituisce di fatto un vero limite fisico. Lo skyline di Bevilacqua è piuttosto orizzontale nel tessuto residenziale che raramente si scosta dai due piani. La tipologia edilizia del territorio comunale è caratterizzata dalla presenza di case isolate con annessi adiacenti. L'edificato più recente presenta la tipologia a blocco di tipo unifamiliare.

Il Sistema produttivo di Bevilacqua è rappresentato da tre aree produttive: La zona D – Macroarea con Terrazzo, sita a sud del territorio e facente parte del polo produttivo intercomunale, presenta una superficie insediativa pari a 49.000 mq ancora da urbanizzare; La zona produttiva D1 e D2 posta a ridosso della SR10 in direzione Legnago, ubicata in prossimità dell'entrata in paese, completamente urbanizzata con disponibilità insediativa di un solo lotto industriale. La zona produttiva D1 di via Roma, ubicata a ridosso della SR10, soggetta a Piano Attuativo con disponibilità insediativa pari a 23.000 mq risulta ancora da urbanizzare.

Il Sistema dei servizi di Bevilacqua è rappresentato dai seguenti servizi pubblici: Sede municipale, Scuola materna, Scuola elementare, Due banche, Poste, Impianti sportivi, Palestra di recente costruzione. In frazione Marega: Campo di Calcetto, Ex scuola elementare adibita ad attività associativa e Casa albergo per Anziani.

Il valutatore approfondisce il quadro dei settori economici del territorio con riferimento alla contestualizzazione dello stesso in un panorama più ampio, quale quello provinciale e quello regionale.

– IL QUADRO AMBIENTALE

La determinazione e la valutazione di stato delle componenti ambientali, effettuata nel Quadro Conoscitivo, permettono di identificare le informazioni in grado di rappresentare e valutare lo stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano e costituisce il riferimento indispensabile per la definizione degli obiettivi e dei contenuti di piano per la valutazione di sostenibilità. Il capitolo relativo all'analisi dell'ambiente è stato approfondito con una trattazione di dettaglio per singola matrice; il quadro conoscitivo peraltro già analizzato in sede di Relazione Ambientale, poi implementato in sede di Rapporto Ambientale, appare completo e sufficientemente sviluppato al fine di poter rappresentare lo



stato del territorio amministrativo dei due Comuni aderenti al PATI in esame; le varie componenti ambientali e socio economiche sono state approfondite scegliendo adeguati indicatori o sistemi alternativi di valutazione al fine di realizzare i trend in rapporto a dei valori di riferimento secondo normativa o medie regionali o altro. I trend serviranno per la valutazione delle previsioni del Piano e per la valutazione di sostenibilità ambientale.

Sono state ampliate in particolar modo le seguenti tematiche:

Aria; aggiornamento dei dati sull'inquinamento atmosferico:

Gli indicatori prescelti per la valutazione della sostenibilità sono le emissioni annue di: biossido di azoto, PM 10, monossido di carbonio e anidride carbonica. I dati derivano da centraline posizionate in territori limitrofi a quelli in esame.

L'analisi ha interessato anche impatti derivanti dagli insediamenti residenziali e produttivi esistenti e di previsione.

Alla fine vengono rappresentate alcune valutazioni di sostenibilità.

Acqua; aggiornamento dei dati sull'inquinamento delle acque superficiali:

Il valutatore riporta lo stato in cui si trova il fiume Fratta (stazione di Bevilacqua) facendo emergere uno stato ecologico (SECA) compromesso da inquinamento significativo, un indice IBE contraddistinto da una classe IV (ambiente inquinato).

Il valutatore riporta lo stato biologico (IBE) e l'inquinamento da macrodescrittori (LIM) per le acque dell'Adige in Comune di Terrazzo; per il primo valore vi è uno stato di ambiente molto inquinato, mentre per il secondo vi è uno stato di ambiente lievemente inquinato.

Gli indicatori scelti per la valutazione di sostenibilità sono l'indice IBE e l'esposizione della popolazione e beni materiali al rischio idraulico.

Per quanto riguarda la linea acquedotto si manifesta una completa copertura per il Comune di Bevilacqua mentre uno stato insufficiente per il Comune di Terrazzo; tale mancanza è compensata da numerosi approvvigionamenti da pozzi privati.

Gli indicatori scelti per la valutazione sono la copertura della rete acquedottistica, il consumo d'acqua e la percentuale di perdite.

Per quanto riguarda invece la rete fognaria sono stati considerati i seguenti indicatori: Percentuale di utenti allacciati e potenzialità del depuratore.

La qualità delle acque sotterranee non è sempre controllata.

Suolo; per quanto riguarda l'aspetto geolitologico viene considerato l'indicatore della Compatibilità geologica, mentre per quanto riguarda l'uso del suolo si valuta il parametro relativo alla variazione di superficie agricola utilizzata (SAU).

Il valutatore precisa la non presenza di cave, né attive né estinte, siti di bonifica e siti inquinati.

Per quanto riguarda il rischio di percolazione di azoto interessa la falda superficiale fino a 30 mt senza interessare le falde più profonde. Lo spargimento di liquame è concentrato al di fuori dei centri abitati e delle corti rurali; il valutatore afferma che non vi sono segnalazioni di superamenti di valori limite.

Matrice agenti fisici: Il valutatore afferma che nel territorio del PATI vi è un inquinamento luminoso moderato e l'indicatore considerato è la luminanza.

Il valutatore evidenzia la non presenza di elettrodotti.

Il valutatore evidenzia la non presenza di attività a rischio incidente rilevante.

Matrice energia: non risultano essere presenti nel territorio del PATI impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; in questo caso il valutatore ha individuato nell'indicatore del Consumo di energia il parametro da valutare.

– CRITICITÀ AMBIENTALI

Grazie alle indicazioni fornite dal documento preliminare e dalla fase di concertazione, il valutatore mette in risalto le seguenti criticità comunque già delineate nel documento preliminare e nella relazione ambientale.

Il territorio del PAT presenta le seguenti fonti di pressione, che sono di seguito riportate:

Atmosfera e clima: dal punto di vista atmosferico il territorio gode di una qualità dell'aria relativamente buona, eccetto per la grande produzione di CO₂, sopra la media provinciale (quantificata in tonnellate/kmq), che risulta essere di un certo impatto, derivando in particolare dai macrosettori M7 (trasporto su strada) e combustione nel terziario (M2).



Idrosfera: lo stato ecologico del fiume Fratta risulta inquinato, anche l'indice IBE e il livello di inquinamento da macrodescrittori denotano un ambiente inquinato; parti del territorio sono soggette a ristagno idrico e con difficoltà di deflusso dell'acqua, pertanto possono creare delle problematiche qualora si effettuino espansioni insediative in tali zone.

Ciclo integrato dell'acqua: la popolazione del comune di Terrazzo non è completamente allacciata all'acquedotto, e ci sono basse percentuali di utenti allacciati alla fognatura, il che può rappresentare un problema per la qualità delle acque sotterranee non è costantemente monitorata come quella dell'acquedotto.

Uso del suolo: si segnala la presenza di molti allevamenti intensivi, talvolta anche nelle vicinanze dei centri abitati, il che può comportare problemi relativi a mosche e odori sgradevoli, specie nella stagione estiva.

Inquinamento luminoso: Il territorio è interessato da un moderato inquinamento luminoso, tanto che l'aumento della luminanza è stimato essere per la maggior parte compreso tra 100 e 300% e in minima parte tra 300 e 900% rispetto al livello naturale.

Popolazione, società ed economia: Il numero degli occupati è un po' inferiore rispetto alla media regionale, 53,4% per Bevilacqua, 47,6% per Terrazzo e 62,8% la media regionale, fattore probabilmente legato anche al numero di imprese registrate ed attive che è in leggero calo negli anni per quanto riguarda il comune di Terrazzo; il turismo risulta essere estremamente sottosviluppato.

Materiali ed energia: il territorio del PATI evidenzia un consumo di gas maggiore al consumo auspicabile per la sostenibilità fissato a 500 mc/anno, in particolare il comune di Terrazzo evidenzia consumi lievemente maggiori, mentre ben più ingenti sono i consumi di Bevilacqua; i dati comunque sono relativi, in quanto non è stato possibile separare i consumi domestici da quelli industriali e terziari. Il territorio del PATI evidenzia un consumo di energia elettrica maggiore al consumo auspicabile per la sostenibilità fissato a 1000 kWh/anno per nucleo familiare, in particolare il comune di Terrazzo evidenzia consumi maggiori, mentre sono leggermente più contenuti i consumi del comune di Bevilacqua; i dati comunque sono relativi, in quanto non è stato possibile separare i consumi domestici da quelli industriali e terziari. Il comune di Terrazzo rivela moderate percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti e il relativo trend risulta leggermente in calo.

– OBIETTIVI E TEMI DI SOSTENIBILITÀ DEL PIANO

Il PAT conferma gli obiettivi individuati in sede di redazione del Documento Preliminare e sono i seguenti:

Sistema difesa del suolo

- Recupero dell'equilibrio del sistema idrografico e soluzione delle problematiche legate al difficoltoso deflusso e/o di ristagno delle acque;
- Miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare e controllo dello stato di inquinamento delle acque;

Sistema dei beni ambientali e storico-culturali

- Conservazione o ricostituzione del paesaggio agrario del relativo patrimonio di biodiversità;
- Valorizzazione ed integrazione delle risorse presenti nel territorio, attraverso la definizione di un sistema continuo di aree "protette" utile alla conservazione della biodiversità;
- Tutela degli ecosistemi naturali e della biodiversità con particolare riguardo alle fasce del corridoio ecologico del fiume Adige;
- Riprogettazione del territorio coinvolto dalla nuova viabilità, ridefinendone usi e sistemazioni;
- Promozione della fruizione turistico-ricreativa-sportiva del territorio;
- Promozione, nelle zone agricole, dello sviluppo di attività economiche che si svolgano in modo compatibile con la conservazione della natura;
- Verifica per gli allevamenti intensivi esistenti dell'ipotesi di conversione;
- Difesa e rispetto del patrimonio ambientale;
- Recupero, tutela e valorizzazione degli elementi di spicco storico-architettonico come componenti di un sistema integrato, promuovendone la fruizione pubblica;
- Riqualificazione degli spazi pubblici e dell'arredo Urbano;
- Progettazione di "sistemi" di fruizione turistica dei Luoghi;



- Integrazione del sistema della viabilità pedonale/ciclabile con quello dei percorsi turistici esterni alle aree urbane;

Sistema insediativo, economico e dei servizi

- Adeguamento della dotazione di standard dimensionando le previsioni alle effettive necessità;
- Integrazione del sistema dei servizi nei tessuti Urbani;
- Creazione di sistemi continui di spazi pubblici e di uso pubblico;
- Riqualificazione e riconnotazione dei nuclei insediativi nell’ottica di ricucitura e aggregazione del disegno preesistente;
- Promozione di iniziative nel settore della bioedilizia, e dell’utilizzo sostenibile delle risorse energetiche;
- Recupero e promozione delle “attrezzature per il turismo natura” (corti rurali, luoghi per l’ospitalità, ostelli, ecc) ai fini ricettivi.

–LE AZIONI DEL PIANO

Il PAT definisce specifiche azioni di Piano riferite ad ogni ATO individuato nel territorio esaminato.

A.T.O.	N. Azione	AZIONI di PIANO
ATO A.1 Canal feudo	1	La finalità principale è la tutela dei caratteri del paesaggio agricolo e il recupero del patrimonio esistente attualmente in abbandono o sottoutilizzato.
	2	Tutela le risorse paesaggistiche ed ambientali con particolare riguardo per l’ambito del fiume Fratta.
	3	Prevede la formazione di piste ciclabili realizzate alla presenza dei corsi d’acqua, con funzioni di collegamento tra i centri abitati e di supporto alle attività turistiche connesse con l’agricoltura.
	4	Si confermano le vigenti capacità edificatorie residue del PRG, mentre per quanto riguarda la nuova edificazione ci si dovrà limitare esclusivamente alle aree di edificazione diffusa riportate nella tavola 4, entro le quali gli interventi dovranno essere indicati puntualmente in sede di PI.
	5	Si prevede la tutela delle specificità e delle caratteristiche morfologiche del territorio, la salvaguardia degli ambiti di particolare valore ambientale e paesaggistico.
	6	L’ATO rappresenta un serbatoio di biodiversità e continuità ecologica del territorio per gli ambiti territoriali di importanza ambientale, per i corridoi e per i nodi della rete.
	7	Sviluppo "eccellenze" paesaggistiche e della fruizione del territorio per gli itinerari, con visuali e per le aree con contesti figurativi dei complessi monumentali.
	8	Funzioni residenziali per le aree di edificazione diffusa, e per le aree di riqualificazione e riconversione.
	9	Funzioni attribuite - utilizzazioni esistenti; - funzioni residenziali e attività connesse all’attività agricola; - funzioni agricole da mantenere e potenziare anche favorendo l’integrazione di altre attività complementari all’attività agricola, quali quelle relative al turistico-ricettivo a basso impatto volte anche al recupero e miglioramento della qualità degli edifici esistenti e il loro recupero ed allo sviluppo socio-economico; - attività ricreative su spazi verdi, attrezzature per il tempo libero, ecc. finalizzate alla salvaguardia e riqualificazione del territorio aperto.
ATO A.2 Campilonghi	1	La finalità principale e la tutela dei caratteri del paesaggio agricolo e il recupero del patrimonio esistente attualmente in abbandono o sottoutilizzato.
	2	Tutela le risorse paesaggistiche ed ambientali con particolare riguardo per l’ambito del fiume Fratta.
	3	Prevede la formazione di piste ciclabili realizzate alla presenza dei corsi d’acqua, con funzioni di collegamento tra i centri abitati e di supporto alle attività turistiche connesse con l’agricoltura.
	4	Si confermano le vigenti capacità edificatorie residue del PRG, mentre per quanto riguarda la nuova edificazione ci si dovrà limitare esclusivamente alle aree di edificazione diffusa riportate nella tavola 4, entro le quali gli interventi dovranno essere indicati puntualmente in sede di PI.
	5	Si prevede la tutela delle specificità e delle caratteristiche morfologiche del territorio, la salvaguardia degli ambiti di particolare valore ambientale e



		paesaggistico.
	6	Sviluppo "eccellenze" paesaggistiche e della fruizione del territorio per gli itinerari, con visuali e per le aree con contesti figurativi dei complessi monumentali.
	7	Funzioni residenziali per le aree di edificazione diffusa, e per le aree di riqualificazione e riconversione.
	8	Funzioni turistico-ricreative compatibili con la produzione agricola ed i primari obiettivi di tutela paesaggistica, per le aree agricole a ridosso dei centri abitati o in prossimità delle principali infrastrutture
	9	Funzioni attribuite - utilizzazioni esistenti; - funzioni residenziali e attività connesse all'attività agricola; - funzioni agricole da mantenere e potenziare anche favorendo l'integrazione di altre attività complementari all'attività agricola, quali quelle relative al turistico-ricettivo a basso impatto volte anche al recupero e miglioramento della qualità degli edifici esistenti e il loro recupero ed allo sviluppo socio-economico; - attività ricreative su spazi verdi, attrezzature per il tempo libero, ecc. finalizzate alla salvaguardia e riqualificazione del territorio aperto.
ATO A.3 Granze	1	La finalità principale e la tutela dei caratteri del paesaggio agricolo e il recupero del patrimonio esistente attualmente in abbandono o sottoutilizzato.
	2	Tutela le risorse paesaggistiche ed ambientali con particolare riguardo per l'ambito del fiume Fratta.
	3	Prevede la formazione di piste ciclabili realizzate alla presenza dei corsi d'acqua, con funzioni di collegamento tra i centri abitati e di supporto alle attività turistiche connesse con l'agricoltura.
	4	Si confermano le vigenti capacità edificatorie residue del PRG, mentre per quanto riguarda la nuova edificazione ci si dovrà limitare esclusivamente alle aree di edificazione diffusa riportate nella tavola 4, entro le quali gli interventi dovranno essere indicati puntualmente in sede di PI.
	5	Si prevede la tutela delle specificità e delle caratteristiche morfologiche del territorio, la salvaguardia degli ambiti di particolare valore ambientale e paesaggistico.
	6	Sviluppo "eccellenze" paesaggistiche e della fruizione del territorio per gli itinerari, con visuali e per le aree con contesti figurativi dei complessi monumentali.
	7	Funzioni residenziali per le aree di edificazione diffusa, e per le aree di riqualificazione e riconversione.
	8	Potenziamento della biodiversità
	9	Funzioni turistico-ricreative compatibili con la produzione agricola ed i primari obiettivi di tutela paesaggistica, per le aree agricole a ridosso dei centri abitati o in prossimità delle principali infrastrutture
	10	Funzioni attribuite - utilizzazioni esistenti; - funzioni residenziali e attività connesse all'attività agricola; - funzioni agricole da mantenere e potenziare anche favorendo l'integrazione di altre attività complementari all'attività agricola, quali quelle relative al turistico-ricettivo a basso impatto volte anche al recupero e miglioramento della qualità degli edifici esistenti e il loro recupero ed allo sviluppo socio-economico; - attività ricreative su spazi verdi, attrezzature per il tempo libero, ecc. finalizzate alla salvaguardia e riqualificazione del territorio aperto.
ATO R.1 Capoluogo di Bevilacqua	1	Confermare il sistema di tutela degli elementi storico-monumentali secondo le indicazioni e le prescrizioni del vigente PRG; affida al P.I. la definizione degli elementi di
	2	Pianificazione per l'utilizzo dei crediti edilizi derivanti dalla eventuale dismissione degli allevamenti intensivi.
	3	Affidare al P.I. la definizione degli elementi di pianificazione per le zone di urbanizzazione diffusa.
	4	Salvaguardia degli spazi aperti degli edifici pubblici in genere e di quelli storici in particolare.
	5	Contenimento dello sviluppo urbano in forme omogenee.
	6	Riqualificazione degli ambiti residenziali attenendosi ad una serie di prescrizioni adeguatamente esplicitate ed approfondite nelle NTA.
	7	La zona di ammortizzazione ha la funzione di creare una zona verde cuscinetto tra la zona industriale ed il centro abitato, nonchè implementare il sistema ecologico della zona industriale.
	8	Funzione protettiva e di mitigazione per le aree di ammortizzazione e transizione



		lungo il tracciato della nuova bretella.
	9	Si confermano le vigenti capacità edificatorie residue del PRG e si introducono incrementi di aree potenzialmente trasformabili a completamento degli altri nuclei urbanizzati.
	10	La dotazione di 30 mq/ab di standards prevedono 10 mq/ab destinati ai bacini di invaso
	11	Si prevedono interventi stradali: · a ridosso delle intersezioni con la ferrovia esistente. · riqualificazione in centro abitato dei principali incroci con la S.R. 10
	12	Per i corridoi ecologici lungo i bordi dell'ATO: · garantire la continuità ecologica, · definire e qualificare il limite fisico tra le aree agricole periurbane e gli ambiti di importanza paesaggistica e ambientale. · collegare alla rete ecologica il sistema del verde urbano
	13	Funzioni attribuite - Utilizzazioni esistenti; - Funzioni prevalentemente residenziali anche integrate da mantenere e potenziare, favorendo l'integrazione delle residenze con attività economiche e di servizio compatibili con la residenza (attività commerciali al dettaglio, studi professionali, uffici pubblici e privati, pubblici esercizi, ambulatori, artigianato di servizio ecc.) e funzioni commerciali nella forma delle strutture di vicinato, volte al miglioramento della qualità abitativa degli insediamenti ed allo sviluppo socio-economico e turistico; - in genere funzioni di servizio a scala urbana con potenziamento dei servizi urbani e con priorità alle attrezzature culturali, assistenziali, sanitarie, socio – economiche, per il tempo libero, ricettive, pubblici esercizi, alberghiere, ecc.
ATO R.2 Marega	1	Confermare il sistema di tutela degli elementi storico-monumentali secondo le indicazioni e le prescrizioni del vigente PRG; affida al P.I. la definizione degli elementi di pianificazione per l'utilizzo dei crediti edilizi derivanti dalla eventuale dismissione degli allevamenti intensivi.
	2	Affidare al P.I. la definizione degli elementi di pianificazione per le zone di urbanizzazione diffusa.
	3	Salvaguardia degli spazi aperti degli edifici pubblici in genere e di quelli storici in particolare.
	4	Contenimento dello sviluppo urbano in forme omogenee.
	5	Riqualificazione degli ambiti residenziali attenendosi ad una serie di prescrizioni adeguatamente esplicitate ed approfondite nelle NTA.
	6	Si confermano le vigenti capacità edificatorie residue del PRG e si introducono incrementi di aree potenzialmente trasformabili a completamento degli altri nuclei urbanizzati.
	7	La dotazione di 30 mq/ab di standards prevedono 10 mq/ab destinati ai bacini di invaso
	8	Per i corridoi ecologici lungo i bordi dell'ATO: <input type="checkbox"/> garantire la continuità ecologica, <input type="checkbox"/> definire e qualificare il limite fisico tra le aree agricole periurbane e gli ambiti di importanza paesaggistica e ambientale. <input type="checkbox"/> collegare alla rete ecologica il sistema del verde urbano
	9	Funzioni attribuite: - Utilizzazioni esistenti; - Funzioni prevalentemente residenziali anche integrate da mantenere e potenziare, favorendo l'integrazione delle residenze con attività economiche e di servizio compatibili con la residenza (attività commerciali al dettaglio, studi professionali, uffici pubblici e privati, pubblici esercizi, ambulatori, artigianato di servizio ecc.) e funzioni commerciali nella forma delle strutture di vicinato, volte al miglioramento della qualità abitativa degli insediamenti ed allo sviluppo socio-economico e turistico; - in genere funzioni di servizio a scala urbana con potenziamento dei servizi urbani e con priorità alle attrezzature culturali, assistenziali, sanitarie, socio – economiche, per il tempo libero, ricettive, pubblici esercizi, alberghiere, ecc.
ATO P.1 Area produttiva di Bevilacqua	1	Confermare la configurazione dei nuclei produttivi comunali specializzati, al fine di ottimizzare l'uso dell'infrastruttura e completare il trasferimento in zona propria delle attività produttive sparse.
	2	E prevista la realizzazione della strada di progetto che darà la possibilità di accedere alla zona produttiva anche dalla S.P. 41 collocata a nord dell'attuale



		nucleo produttivo
	3	L'espansione e prevista in continuità del piano di lottizzazione di recente realizzazione in direzione nord
	4	Funzioni attribuite: - Utilizzazioni esistenti e previste dalla strumentazione urbanistica vigente; - Funzioni industriali, commerciali, artigianale, direzionali e logistiche, impianti tecnici;
ATO P.2 Macroarea in via Granze	1	Conferma delle previsioni del vigente PRG.
	2	Il PATI conferma la configurazione dei nuclei produttivi e sviluppo verso nord.
	3	Funzioni attribuite: - Utilizzazioni esistenti e previste dalla strumentazione urbanistica vigente; - Funzioni industriali, commerciali, artigianale, direzionali e logistiche, impianti tecnici;
ATO A.4 Terrazzo	1	possibile espansione insediativa residenziale a nord-ovest della frazione di Begosso a continuazione dell'area di urbanizzazione consolidata residenziale esistente seguendo la naturale conformazione del territorio, secondo le disposizioni dell'art. 19.3 e 19.4 delle NT, come unica alternativa possibile di sviluppo residenziale in quanto a sud - ovest e prossimo il fiume Adige e a sud - est e vicina un'area produttiva dalla quale si è scelto di mantenere debita distanza dal residenziale;
	2	possibile limitata espansione produttiva a nord-ovest dell'area di urbanizzazione consolidata produttiva esistente di Begosso, secondo le disposizioni dell'art. 19.3 e 19.4 delle NT, dove è presente la grande cooperativa ortofrutticola e un mobilificio artigiano, a conferma di quanto già previsto dal PRG vigente;
	3	possibile espansione insediativa residenziale a nord dell'area di urbanizzazione consolidata residenziale esistente della frazione di Nichesola, secondo le disposizioni dell'art. 19.3 e 19.4 delle NT, seguendo la naturale conformazione del territorio, al di fuori della fascia di rispetto del vicino depuratore e nel rispetto delle aree di connessione naturalistica (buffer zone) di interesse naturalistico - ambientale;
	4	riconoscimento delle aree dove i processi di urbanizzazione ed edificazione sono sostanzialmente completati come <i>aree di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziale o produttiva</i> di cui all'art. 19.1 delle NT;
	5	individuazione di insediamenti costituiti da addensamenti edilizi a morfologia lineare lungo gli assi viari e di quelli a morfologia nucleare isolati, in area rurale, come ambiti di <i>edificazione diffusa</i> di cui all'art. 19.2 delle NT, al fine di consentire principalmente, con il P.I., la loro riqualificazione e recupero delle preesistenze e limitati e puntuali interventi di nuova edificazione ad uso residenziale al fine di rispondere alle esigenze abitative di ordine familiare e non speculativo;
	6	individuazione delle Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto regionale per le Ville venete e Altri edifici di valore storico - ambientale al fine della loro tutela, salvaguardia e valorizzazione, di cui all'art. 16.5 delle NT;
	7	potenziamento e valorizzazione dei percorsi ciclo-pedonali valutando l'opportunità di prevedere percorsi di fruizione turistico - ambientale lungo l'Adige, di cui all'art. 21 delle NT, da Begosso verso il confine comunale est;
	8	indicazione del collegamento extraurbano tra il ponte dell'Adige e la S.P. 42 (art. 21 delle NT) seguendo la direttrice del progetto di fattibilità della Provincia di Verona, che dovrà comunque essere sviluppato successivamente con il PI in accordo con gli enti competenti;
	9	indicazione di azioni di riqualificazione e riconversione quali interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale (come gli allevamenti zootecnici presenti e l'attività non compatibile con il contesto) ai sensi di quanto disposto dall'art. 19.5, valutando l'opportunità di applicare lo strumento del credito edilizio di cui all'art. 19.10 delle NT in sede di riqualificazione e riconversione dell'attività incongrua;
	10	secondo quanto disposto all'art. 22 delle NT, per il territorio agricolo, condizionare la nuova edificazione, ristrutturazione, ricostruzione e ampliamento al miglioramento del contesto dell'insediamento, prevedendo caratteri tipologici e riqualificazione ambientale nel rispetto delle caratteristiche tipiche dei luoghi;
	11	riorganizzazione dei servizi di interesse pubblico, in particolare valutando l'opportunità di prevedere nuovi parcheggi nei pressi del cimitero del capoluogo;
	12	possibilità di adottare misure atte alla promozione dell'edilizia sostenibile, alla mitigazione del sistema insediativo e ambientale - paesaggistico, per



		l'illuminazione diffusa, per le acque reflue di scarico, di cui ai relativi artt. 20 delle NT;
	13	salvaguardia e tutela degli ambiti di particolare valore ambientale e paesaggistico come le arginature (art. 12.12), i corsi d'acqua (artt. 7.1, 10.9);
	14	sviluppo della rete ecologica territoriale composta da aree e elementi di interesse naturalistico-ambientale, fondamentali per il mantenimento e lo sviluppo della biodiversità di cui agli artt. 14 e 20.2 – 20.5;
	15	salvaguardia e valorizzazione degli ambiti di interesse ambientale e agricolo e mantenimento, ripristino, valorizzazione degli elementi caratterizzanti il territorio come componenti di un sistema integrato e continuo (artt. 14 e 15 delle NT, Tav. 2);
	16	cura della rete idrografica, finalizzata al superamento/riduzione delle situazioni di vulnerabilità al rischio idraulico, nel rispetto di quanto previsto agli artt. 7.1 e 10.9 delle presenti norme;
	17	recupero dei luoghi degradati o in contrasto con il carattere paesaggistico, geologico, idraulico dell'ambiente, anche prevedendo azioni di mitigazione degli impatti sul sistema insediativo e ambientale – paesaggistico presenti e futuri (artt. 19.14 Compatibilità ambientale degli interventi e art. 20 Azioni di tutela, di valorizzazione e di mitigazione del sistema insediativo e ambientale paesaggistico) e/o individuando azioni di riqualificazione e riconversione di aree o elementi degradati e in contrasto con l'ambiente circostante di cui all'art. art. 19.5 delle presenti norme;
	18	promozione dello sviluppo di attività economiche che si svolgano in modo compatibile e coerente con l'ambiente e la conservazione della natura (agricoltura biologica, agriturismo, attività connesse con la fruizione turistico-ricreativa-ricettiva del territorio aperto, ecc.), nel rispetto del dimensionamento del PATI, ai sensi dell'art. 22 delle NT.
ATO R.3 Capoluogo di Terrazzo	1	possibile espansione insediativa residenziale intorno all'area di urbanizzazione consolidata residenziale esistente del centro urbano di Terrazzo, secondo le disposizioni dell'art. 19.3 e 19.4 delle NT, seguendo la naturale conformazione del territorio, a completamento delle frange urbane libere, mantenendo una fascia di distanza adeguata dall'area produttiva esistente saturo, dove sono presenti prevalentemente attività di costruzioni metalliche e officine di riparazione macchine agricole e per la quale il PATI non prevede alcuna espansione;
	2	possibilità di riqualificazione e riconversione degli allevamenti dimessi ai sensi dell'art. 19.5, valutando l'opportunità di applicare lo strumento del credito edilizio;
	3	individuazione delle Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto regionale per le Ville venete e Altri edifici di valore storico – ambientale e dei contesti figurativi al fine della loro tutela, salvaguardia e valorizzazione, di cui all'art. 16.5 e 16.6 delle NT;
	4	potenziamento e riqualificazione dei servizi esistenti, prevedendo la possibilità di una nuova area a parcheggi nei pressi delle scuole e la riqualificazione e riconversione a funzioni pubbliche delle ex scuole elementari, di cui all'art. 19.8 delle NT;
	5	riconoscimento delle aree dove i processi di urbanizzazione ed edificazione sono sostanzialmente completati come aree di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziale o produttiva di cui all'art. 19.1 delle NT;
	6	riorganizzazione e riqualificazione delle viabilità esistenti, quali in particolare (art. 21 delle NT): - via Baldini sn - via Baldini destra - via Vittorio Veneto - Via Maria Sambo - Via Sieve
	7	possibilità di curare lo studio dell'arredo urbano degli spazi pubblici scoperti quali verde pubblico e privato, piazze, strade, parcheggi ed illuminazione artificiale in coerenza con gli indirizzi di cui all'art. 20 delle NT;
	8	mantenimento/ripristino degli equilibri idrogeologici e/o mitigazione idraulica nei nuovi interventi edificatori nel rispetto delle disposizioni di cui al Capo IV del Titolo III e art. 19.17 delle NT e delle prescrizioni di cui alla Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata al PATI.
ATO P.3 Area produttiva di Torrano di	1	possibile espansione insediativa produttiva a nord – est e sud – ovest dell'area di urbanizzazione consolidata produttiva esistente, secondo le disposizioni dell'art. 19.3 e 19.4 delle NT, seguendo la naturale conformazione del territorio e in continuità anche della zona produttiva del Comune limitrofo di Bevilacqua, al fine



Terrazzo		di concertare assieme un unico grande polo produttivo;
	2	possibilità di prevedere, oltre alla piccola e media, anche la grande struttura di vendita;
	3	incentivazione, per le attività produttive, dell'adozione di sistemi gestione dei processi produttivi rispettosi dell'ambiente, nell'adesione ai sistemi di qualità ambientale come ISO14001 ed EMAS (art. 26.3 delle NT);
	4	possibilità di predisposizione di dispositivi specifici per la mitigazione degli impatti visivi, acustici e di eventuale inquinamento da polveri, a perimetro degli insediamenti produttivi (art. 26.3 delle NT);
	5	per tutti gli interventi previsti dovranno essere applicate le prescrizioni per la mitigazione idraulica contenute nella "Valutazione della Compatibilità Idraulica" allegata al PATI, oltre alle disposizioni di cui al capo IV del Titolo III delle presenti norme;
	6	accurato studio dell'arredo urbano degli spazi pubblici scoperti quali verde pubblico e privato, strade, parcheggi ed illuminazione artificiale anche ai sensi dei relativi artt. 20 delle NT;
	7	possibilità di adottare misure atte alla promozione dell'edilizia sostenibile, della raccolta dei rifiuti, alla mitigazione del sistema insediativo e ambientale – paesaggistico, per l'illuminazione diffusa, per le acque reflue di scarico, di cui ai relativi artt. 20 delle presenti norme;
	8	prevenzione e/o mitigazione degli inquinamenti di varia natura (art. 26.3 delle NT).

– PROCESSO DI CONCERTAZIONE/CONSULTAZIONE

Le procedure adottate nella formazione del PATI di Bevilacqua e Terrazzo sono elencate qui di seguito:

- In data 14.09.2007 si è tenuto un incontro presso la sala consiliare del Comune di Bevilacqua rivolto ai cittadini, alle rappresentanze economico-sociali e associazioni sociali per la presentazione del Documento Preliminare al PATI.

I Comuni di Bevilacqua e Terrazzo (VR) hanno espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;

I Comuni di Bevilacqua e Terrazzo (VR) hanno approvato, rispettivamente con DGC n. 118 del 10.12.2007 e con DGC n.98 del 21.12.2007, la conclusione e gli esiti della concertazione.

I Comuni di Bevilacqua e Terrazzo (VR) hanno approvato, rispettivamente con DCC n.15 del 30.04.2009 e DCC n.19 del 21.04.2009, il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) ai sensi dell'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04.

Come da documentazione presentata (Allegato 2), l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso agli albi pretori dei Comuni, presso l'albo Generale della Provincia di Verona, sui quotidiani "la Repubblica" (14.05.2009), "Il Messaggero" (13.05.2009) e "L' Arena" (15.05.2009), "Il Gazzettino" (13.05.2009). Il Comune ha pubblicato gli elaborati del PAT sul sito web. L'avviso di deposito del PATI è stato pubblicato sul BUR Veneto n.44 del 29.05.2009.

Il Comune capofila del PATI ha presentato un documento riassuntivo di tutti i contributi e/o Osservazioni pervenute (Allegato N.3 contenente N.6 osservazioni); l'Ente procedente considera n.4 di queste attinenti a materie ambientali; in realtà non sono vere e proprie osservazioni ma pareri espressi da Enti (Soprintendenza per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, Provincia di Padova –Settore pianificazione territoriale ed urbanistica, Azienda ULSS 21, ARPAV di Verona) e pertanto le prescrizioni in essi contenute dovranno essere recepite in sede di approvazione definitiva del PATI.

– VERIFICA DELLA COERENZA ESTERNA ED INTERNA

Il Rapporto Ambientale ha verificato la congruità di Obiettivi ed Azioni di Piano nei riguardi delle componenti ambientali (Coerenza interna) e degli strumenti di governo urbanistico (Coerenza esterna). La valutazione è stata condotta mediante simbologia adeguata che raffigura i rispettivi gradi di coerenza, variabili da Coerente, Parzialmente Coerente, Non Coerente, Indifferente.

La coerenza interna



Il processo di valutazione ambientale è stato completato sviluppando l'analisi di coerenza del piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, ovvero verificando l'eventuale esistenza di contraddizioni tra obiettivi, misure e interventi di Piano e obiettivi di sostenibilità ambientale.

Il processo di valutazione ambientale è stato completato sviluppando l'analisi di coerenza del piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, ovvero verificando l'eventuale esistenza di contraddizioni tra obiettivi, misure e interventi di Piano e obiettivi di sostenibilità ambientale.

Il valutatore riporta una tabella riassuntiva contenente la relazione fra le azioni del Piano con gli obiettivi dello stesso; il risultato che emerge è quello di una generale coerenza, con situazioni di parziale coerenza e altri di indifferenza.

La coerenza esterna

Il valutatore riporta un'analisi di Coerenza con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione sovraordinati quali il Nuovo PTRC ed il PTCP della Provincia di Verona.

E' stata predisposta una tabella in cui sono stati relazionati gli obiettivi dei Piani sovraordinati con quelli del PATI; appare quasi ovunque una situazione di completa coerenza salvo in alcuni punti riferita al PTRC in cui vi è una situazione di indifferenza.

– INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI (ATO)

Il valutatore riporta una serie di schede tecniche riassuntive delle caratteristiche di ogni A.T.O. individuato nel territorio di Bevilacqua e Terrazzo; il PATI divide il territorio dei due Comuni in n.10 ATO per i quali viene fatto corrispondere uno specifico quadro normativo caratterizzato da *descrizione, dati identificativi, quali la denominazione, i limiti geografici, la superficie territoriale, la popolazione residente, i carichi urbanistici esistenti, le dotazioni di servizi; carico insediativo aggiuntivo, standard urbanistici, abitanti previsti.*

Gli Ambiti Territoriali Omogenei individuati sono i seguenti:

ATO A.1 CANAL FEUDO

ATO A.2 CAMPILONGHI

ATO A.3 GRANZE

ATO R.1 CAPOLUOGO DI BEVILACQUA

ATO R.2 MAREGA

ATO P.1 AREA PRODUTTIVA DI BEVILACQUA

ATO P.2 MACROAREA IN VIA GRANZE

ATO A.4 TERRAZZO

ATO A.3 CAPOLUOGO DI TERRAZZO

ATO P.3 AREA PRODUTTIVA DI TORRANO DI TERRAZZO

– IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

Con una premessa del valutatore in merito al fabbisogno abitativo del territorio interessato dal PATI in esame, si chiarisce che le previsioni decennali nel periodo 2008-2017 fanno riferimento al calcolo delle abitazioni necessarie nell'ottica riconosciuta di attribuire una abitazione per famiglia. Il trend demografico ed il riconoscimento di un "disagio abitativo" sono gli elementi valutati al fine del dimensionamento.

Per il dimensionamento del volume abitante insediabile si sono utilizzati i dati ricavati dall'analisi della Carta Tecnica Regionale, dal Quadro Conoscitivo riferiti al 31.12.2003 e dalla schedatura del patrimonio edilizio esistente realizzata a settembre 2007, ottenendo la volumetria esistente per i Comuni del PATI, distinta come riportato nelle tavole di analisi in residenziale-commerciale, rurale, produttivo e interesse pubblico. Il dato abitante ottenuto, analizzando la volumetria residenziale commerciale, e molto alto in quanto pari a:

▪ per Bevilacqua: 428,80 mc/ab

▪ per Terrazzo: 368,22 mc/ab.

Analisi fatte sull'incidenza percentuale del volume commerciale/direzionale sulla volumetria calcolata hanno evidenziato un'incidenza percentuale pari al 20%; tale dato è stato utilizzato per calcolare il Volume Residenziale pro capite per ogni abitante, ottenendo i dati di seguito riportati.

Bevilacqua

Terrazzo

Volumetria Residenziale, Commerciale/Direzionale

780.856,53

868.628,93



Abitanti	1.821	2.359
Volume Abitante	428,80	368,22
Detrazione Commerciale/Direzionale	20%	20%
85,76	73,64	
Volume Residenziale/Abitante	343,04	294,58
Ab. Nucleo Familiare	2,53	2,55
Vol. Nucleo Familiare	867,89	751,44

Fabbisogno di volume abitativo - nuove costruzioni

Al fine del dimensionamento vengono considerati, i seguenti fattori:

1. incremento della popolazione residente;
2. incremento del numero delle famiglie dovuto alla nascita di nuove e alla suddivisione delle esistenti;
3. ampliamento di alloggi esistenti per migliorare lo spazio abitativo e/o per altre necessita familiari.

Dall'analisi demografica condotta per i Comuni aderenti al PATI emerge il seguente dimensionamento per insediamenti residenziali:

Per il Comune di Bevilacqua

Incremento di 135 famiglie con un n. medio di componenti pari a 2,5 riferito al 2017.

Per ogni alloggio viene considerata una volumetria indicativa di circa 400 mc con un relativo dimensionamento di 53.840 mc per nuove abitazioni.

Per gli ampliamenti viene considerato un aumento complessivo di 17.625 mc.

Il Volume residenziale per Bevilacqua è pari a 71.440 mc. (V. resid. /150 mc/ab = 476 ab.).

Per il Comune di Terrazzo

Dalle analisi condotte si è giunti alla conclusione che nel decennio considerato l'aumento di popolazione sarà di 341 unità con un numero di famiglie pari a 164.

Il Volume medio per nucleo familiare è pari a 751,44 mc.

Il dimensionamento residenziale riferito al Comune di Terrazzo sarà pari a 123.513,00 mc.: tale fabbisogno potrà essere soddisfatto sia utilizzando la volumetria residua del PRG vigente, sia la volumetria aggiuntiva prevista dal PATI.

Dalle analisi condotte emerge il seguente dimensionamento relativamente al volume da destinare all'edilizia residenziale integrata per il decennio 2007-20017:

Comune di Bevilacqua

Abitativo	Commercio, Direzionale	Totale
71.440,00 Mc	-	71.440,00 Mc

Comune di Terrazzo

Abitativo	Commercio, Direzionale	Totale
123.513,00 Mc	24.702,60 Mc	148.215,60 Mc

Fabbisogno di nuovi spazi per attività produttive Comune di Bevilacqua

Il fabbisogno per l'intero Comune di nuovi spazi produttivi è stimato in 62.000 mq.

Il dimensionamento produttivo per il comune di Bevilacqua è previsto :

Nell'ATO P1, localizzata a ovest del centro abitato del comune, con una superficie di 40.000 mq destinati al completamento della zona produttiva esistente e consolidata.

Nell'ATO P2, localizzata a sud della frazione Marega, con una superficie di 22.000 mq in continuità con la macroarea posta sul confine tra i comuni del PATI.

Fabbisogno di nuovi spazi per attività produttive Comune di Terrazzo

Il fabbisogno per l'intero Comune di nuovi spazi produttivi è stimato in 160.889 mq.

Lo sviluppo da collocarsi per 143.864 mq nell'ATO P3, è stato previsto principalmente nel polo produttivo esistente di Terrazzo e Bevilacqua, di interesse sovracomunale, al fine di non sprecare ulteriormente territorio agricolo aperto e perché sito in una posizione strategica viabilistica, ovvero lungo la SP42 della Merlara e prossimo alla futura viabilità extraurbana di collegamento tra il nuovo ponte sull'Adige e la SP42, indicata dal PATI in recepimento del progetto esecutivo della Provincia di Verona.

E' stato inoltre individuata un'esigua espansione dell'area produttiva di Begosso per 17.025 mq nell'ATO A4, quale recepimento di quanto già previsto dal PRG vigente.

In particolare il suddetto fabbisogno di nuovi spazi per attività produttive è stato calcolato escludendo la superficie edificabile negli strumenti urbanistici attuativi in fase di realizzazione, ovvero non



convenzionati, approvati e/o in fase di approvazione, e la superficie edificabile nelle aree apparentemente già sature.

– **METODOLOGIA DI VALUTAZIONE**

Le azioni del piano, suddivise per ATO, vengono prese in considerazione secondo le criticità evidenziate nel quadro conoscitivo e nei risultati dell'analisi condotta. Le azioni sono state valutate mediante approccio multidisciplinare sulle quali è stato attribuito un valore di sostenibilità a seconda dell'impatto sulle singole componenti.

Per ogni criticità è stato riportato lo stato e il trend dell'indicatore di riferimento adottato attribuendo un punteggio per ogni componente ambientale, sociale, economica secondo uno schema a simbologia.

Per ogni matrice ambientale sono stati individuati degli indicatori di riferimento per i quali sono state attribuite delle valutazioni sullo stato di fatto, sulla sostenibilità del trend, ed una valutazione numerica sulla sostenibilità stato di fatto/trend. Il risultato finale è rappresentato da una media per matrice.

La valutazione vera e propria è stata condotta per singolo ATO analizzando tutte le azioni individuate e valutandole con un giudizio diverso di sostenibilità (da un valore 3 Poco sostenibile ad un valore -3 Molto sostenibile, con una situazione intermedia 0 sostenibile).

Per ogni matrice viene espresso un valore di media valutato parallelamente al dato precedentemente ricavato.

Per ogni azione inoltre viene calcolata una media (prospetto orizzontale) dei pesi attribuiti per ogni matrice; il risultato è un dato che analizzato su una scala di valutazione della sostenibilità permette di attribuire il giudizio finale.

L'analisi complessiva permette al valutatore di affermare la sostenibilità ambientale del PATI.

Considerando la non presenza di "scenari alternativi" (dichiarazione del valutatore trasmessa con nota prot. n. 1998 del 17.03.2010) la valutazione viene verificata e comparata con l'unica alternativa ragionevole al piano rappresentata dall'"opzione zero".

Infatti comparando i valori medi ricavati dalla valutazione riferita ad ogni azione si nota un confronto fra i dati riferiti alla azione di piano (opzione 2) con l'azione del non Piano (opzione 0).

Le tabelle contengono anche una valutazione di tutte le azioni di mitigazione attuate al fine di poter rendere sostenibili le azioni del PATI qualora non lo fossero, con diretto riferimento all'art. 20 delle NTA. Le tabelle contengono anche una valutazione riferita ad una opzione1 che non può essere ritenuta scenario alternativo, ma solo alternativa di una singola azione, e pertanto il confronto con tale valore non è stato preso in considerazione al fine della corretta impostazione del processo valutativo.

Complessivamente il valutatore dichiara una sufficiente sostenibilità ambientale.

– **ALTERNATIVE DI PIANO ED OPZIONE ZERO**

L'Ipotesi zero

Come già riferito, l'unico scenario alternativo considerato al fine della valutazione è l'"opzione zero".

Il valutatore dichiara che *"pur avendo inserito nella procedura di valutazione possibili alternative alle azioni di Piano, queste non rappresentano vere e proprie alternative di Piano in quanto a seguito della conformazione fisica del territorio e del limitato dimensionamento del piano queste non possono essere considerate come tali"*.

Sul punto si ritiene che il dimensionamento del Piano, così come emerge dagli elaborati del R.A., debba essere verificato in sede di attuazione dello stesso in rapporto al fabbisogno pro-capite con l'obiettivo del contenimento del consumo di suolo.

– **L'IMPRONTA ECOLOGICA**

L'impronta Ecologica ha funzioni esclusivamente comparative e può dare interessanti informazioni di massima (non assolute).

L'Impronta Ecologica è un indicatore aggregato che consente di associare le diverse forme di impatto umano sull'ecosfera riconducendole ad un denominatore comune, cioè alla superficie direttamente o indirettamente impiegata dalle attività antropiche. In questo modo diventa possibile sommare in modo coerente i contributi che derivano anche da fenomeni molto diversi tra loro. In particolare, tale



metodologia permette di valutare gli effetti ambientali dei consumi di energia e di materia e della produzione dei rifiuti.

L'Impronta Ecologica esprime la superficie in ettari necessaria alla produzione delle risorse utilizzate per il sostentamento di una determinata comunità e all'assorbimento dei rifiuti da essa prodotti. Una condizione essenziale per garantire la sostenibilità ecologica consiste nel verificare che le risorse della natura non siano utilizzate più rapidamente del tempo che serve alla natura per rigenerarle e che i rifiuti non siano prodotti più velocemente del tempo che è loro necessario per essere assorbiti. Si comprende facilmente, quindi, l'importanza di sapere quanta natura abbiamo a disposizione rispetto alla quantità di natura che usiamo.

Il dato conclusivo dell'impostazione di calcolo condotta in sede di R.A. ha portato ad un dato pari 4,9 Ha/individuo, di poco superiore al dato italiano di 4,2 riferito al 2003.

Il valutatore ha inoltre condotto un calcolo della Biocapacità stimata nel 2018 pari a 6,88 (unità sup./individuo).

Dai due dati ricavati è stato possibile ricavare in quale misura il territorio è in grado di soddisfare le esigenze della popolazione che lo occupa mediante il calcolo del deficit ecologico; tale valore è dato dalla somma algebrica fra la biocapacità disponibile – l'impronta ecologica che nel caso specifico è pari a +2,56 unità di sup./ind.

Il dato positivo indica che il territorio del PATI è in grado di assorbire i consumi interni e di smaltire l'inquinamento prodotto.

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Azioni di mitigazione del sistema insediativo e ambientale – paesaggistico

Sono previste le seguenti direttive descritte nelle NTA:

- Il Comune garantisce idonee condizioni di qualità dell'aria esterna da concentrazioni di sostanze inquinanti presenti nell'aria (Biossido di zolfo, Ossidi di azoto, Monossido di carbonio, Ozono, Polveri di vario spettro dimensionale, Piombo).
- In sede di analisi specifiche se si rileva che negli agglomerati e nelle zone sussiste il superamento ovvero il rischio di superamento del valore limite giornaliero per le polveri PM10, il Comune promuove misure di limitazione della circolazione per determinate categorie di veicoli. Tali misure possono essere modulate sulla base delle previsioni di miglioramento o peggioramento dello stato della qualità dell'aria.
- Il PI valuta l'opportunità di adottare le seguenti misure atte a mitigare il sistema insediativo e ambientale paesaggistico:
 - localizzare gli spazi aperti sopra vento rispetto alle sorgenti inquinanti;
 - localizzare gli spazi aperti lontano dai "canali" di scorrimento degli inquinanti (edificio orientati parallelamente alle correnti d'aria dominanti);
 - utilizzare le aree perimetrali del sito come protezione dall'inquinamento, ad esempio creando rimodellamenti morfologici del costruito, a ridosso delle aree critiche;
 - schermare i flussi d'aria, che si prevede possano trasportare sostanze inquinanti, con fasce vegetali composte da specie arboree e arbustive efficaci nell'assorbire le sostanze stesse (valutare la densità della chioma, i periodi di fogliazione e defogliazione, dimensioni e forma, accrescimento);
 - utilizzare barriere artificiali, con analoghe funzioni di schermatura;
 - localizzare gli edifici e gli elementi d'arredo degli spazi esterni, in modo tale da favorire l'allontanamento degli inquinanti, anziché il loro ristagno;
 - ridurre le fonti di inquinamento all'interno dell'area del sito di progetto;
 - introdurre elementi naturali/artificiali con funzione di barriera ai flussi d'aria trasportanti sostanze inquinanti;
 - prevedere la massima riduzione del traffico veicolare all'interno dell'area, limitandolo all'accesso ad aree di sosta e di parcheggio, con l'adozione di misure adeguate di mitigazione della velocità;
 - prevedere la massima estensione delle zone pedonali e ciclabili, queste ultime in sede propria;
 - mantenere una distanza di sicurezza tra le sedi viarie interne all'insediamento, o perimetrali, e le aree destinate ad usi ricreativi;
 - disporre le aree parcheggio e le strade interne all'insediamento, percorribili dalle automobili, in modo da minimizzare l'interazione con gli spazi esterni fruibili.



Azioni di mitigazione del sistema trasporti

Sono previste le seguenti direttive descritte nelle NTA:

- Nella progettazione dei nuovi assi viari o nella riqualificazione di assi viari esistenti il Comune adotta misure atte a promuovere:
- l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e adeguare i tracciati al naturale andamento del terreno ed evitando possibilmente viadotti e rilevati;
- la previsione di attraversamenti sicuri (tombini, sovrappassi) per la fauna vertebrata;
- per la realizzazione dei sottofondi, delle pavimentazioni in strade sterrate extraurbane, a riduzione della polverosità, rumorosità e manutenzione, l'impiego di materiali durevoli, quando possibile di recupero garantendo il drenaggio verticale e laterale dell'acqua piovana.

Azioni di mitigazione dell'illuminazione diffusa

Sono previste le seguenti direttive descritte nelle NTA:

- Il Comune, nella progettazione o nella riqualificazione degli impianti d'illuminazione pubblica adotta misure atte a, al fine di diminuire l'impatto luminoso, anche a favore di un risparmio energetico, studiare o aggiornare se esistente il piano di illuminazione che regoli la diffusione luminosa degli agglomerati urbani, considerando il flusso complessivo.
- Il Comune valuta l'opportunità di predisporre il Piano Comunale dell'Illuminazione Pubblica.
- Il Comune valuta l'opportunità di emettere delle ordinanze di spegnimento dei fari fissi e rotanti rivolti verso il cielo e di integrare il regolamento edilizio con disposizioni concernenti la progettazione, l'installazione e l'esercizio degli impianti di illuminazione esterna: anche i privati, sono tenuti al rispetto di quanto previsto all'art. 9 allegato C, della LR 22/1997 e successive modificazioni. Sul punto, si evidenzia che per l'inquinamento luminoso si deve fare riferimento alla LR 17/2009.

Azioni di mitigazione per le acque reflue di scarico

Sono previste le seguenti direttive descritte nelle NTA:

- Il Comune nel PI valuta l'opportunità di adottare misure tali da:
- realizzare unità paranaturali, interposte tra gli impianti di depurazione e i corpi idrici ricettori o inserendo sistemi di fitodepurazione come trattamenti terziari;
- nella progettazione o nella riqualificazione dei sistemi di scarico di acque domestiche su suolo, in condizioni di assenza di rischio di contaminazione della falda, favorire la subdispersione a goccia, la subirrigazione, la filtrazione lenta intermittente in letto di sabbia e, in climi caldi, i vassoi fitoassorbenti, con l'accortezza di evitare stagnazione delle acque ed impaludamento del terreno, la fitodepurazione.

Si sono previste le seguenti Prescrizioni e vincoli:

- Il Comune in fase di P.I. prevede, in relazione all'incremento di popolazione nelle diverse A.T.O., il potenziamento dei sistemi di depurazione esistenti andando a privilegiare preferenzialmente sistemi a basso consumo energetico come la fitodepurazione a flusso orizzontale.
- I Comuni, per gli insediamenti civili ed agroindustriali non collettati, prescrivono la realizzazione di idonei impianti di trattamento dei reflui in conformità alla vigente normativa nazionale D.Lgs. 152/2006 e smi e per quanto di competenza regionale al Piano Regionale di Risanamento delle Acque e successivamente a seguito di approvazione al Piano Regionale di Tutela delle Acque.

– VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

Per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere sul SIC IT10042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine", la Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi ha espresso il proprio parere n. URB/2009/32 nella seduta del 06.04.2009 con le seguenti prescrizioni:

- La progettazione definitiva di ogni singolo intervento, come previsto dalla normativa in vigore, contenga la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;
- Prima dell'inizio dei lavori siano messe in atto tutte le opere necessarie per contenere rumore e polveri;



- I tempi di esecuzione dei lavori siano brevi, eseguiti in periodi idonei per evitare il disturbo agli habitat naturali, in particolare a tutela degli uccelli e delle altre componenti floro-faunistiche presenti;
 - Durante l'esecuzione dei lavori siano impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore; siano utilizzate miscele e lubrificanti ecologici;
 - Durante i lavori siano messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali sversamenti accidentali;
 - Il divieto lungo i corridoi ecologici indicati in cartografia del PATI, di asportare specie erbacee ed arboree che servono da alimentazione per gli animali;
 - La conservazione delle formazioni vegetali estese o secolari lungo i fossi e i corsi d'acqua;
 - Sia eseguita l'informazione e la formazione del personale operante, sulle emergenze ambientali e naturalistiche dell'area di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti.
- **AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO**
Come risulta dalle dichiarazioni dei Valutatori rispettivamente per i Comuni di Terrazzo e Bevilacqua (VR) (punto F. dell'allegato al R.A.) trasmesse dal Comune di Bevilacqua (VR) con nota prot. n. 7115 del 22.10.2009, "gli elaborati del PATI risultano aggiornati secondo le reali destinazioni d'uso del territorio".
- **COERENZA DELLE LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO CON LE PREVISIONI DI PIANI REGIONALI/PROVINCIALI APPROVATI**
Come risulta dalle dichiarazioni dei Valutatori rispettivamente per i Comuni di Terrazzo e Bevilacqua (VR) (punto D. dell'allegato al R.A.) trasmesse dal Comune di Bevilacqua (VR) con nota prot. n. 7115 del 22.10.2009, si prende atto della verifica effettuata in merito alla non conflittualità di eventuali variazioni di destinazioni di aree su cui siano in corso autorizzazioni provinciali e/o regionali.
- **IL MONITORAGGIO**
Si riporta di seguito lo schema proposto per il monitoraggio ambientale riferito agli indicatori individuati, e con specificata l'autorità preposta all'attività di verifica, alla frequenza con la quale le operazioni dovranno essere eseguite e la modalità di presentazione del monitoraggio e obiettivi auspicabili.

MATRIC E	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	DPSIR	AUTORITA' PROPOSTA AD EFFETTUARE IL MONITORAGGIO	FREQUENZA	MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL MONITORAGGIO E OBIETTIVI AUSPICABILI
ARIA	Funzionalità rete ciclopedonale e	Km /anno descrizione e e mappatura	Stato	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	Annuale	Relazione sullo stato di avanzamento della rete ciclopedonale in una visione di mobilità sostenibile estesa ad una rete di scala provinciale
	Censimento delle emissioni in atmosfera delle attività	N° emissioni i Mappatura	Pressione	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	Annuale	Relazione esplicativa che descriva la situazione aggiornata delle sorgenti puntuali di inquinamento dell'atmosfera
	Edifici di nuova realizzazione o di ristrutturazione in classe energetica C, B e A	N° edifici	Risposta	Numero di edifici di nuova realizzazione o di ristrutturazione in classe C, B e A	Annuale	Relazione sull'adozione di tecnologie volte al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili



MATRICE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	DPSIR	AUTORITA' PROPOSTA AD EFFETTUARE IL MONITORAGGIO	FREQUENZA	MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL MONITORAGGIO E OBIETTIVI AUSPICABILI
	Sostenibilità degli edifici	%	Risposta	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	Annuale	Relazione che evidenzi la percentuale degli edifici rispondenti a criteri di sostenibilità rispetto al totale dei nuovi edifici
ACQUA	Aggiornamento dello stato ambientale ed ecologico dei corsi d'acqua	Vari	Stato	Arpav	annuale	Relazione che traendo dati dalle analisi Arpav permetta la tutela dello stato di qualità dell'acqua
	Censimento dei pozzi privati	N°/ATO	Stato	Arpav	annuale	Relazione che definisca la quantità e la distribuzione dei pozzi privati e il loro impiego ai fini idropotabili, al fine di tutelare le risorse idriche sotterranee e la salute umana
	Aggiornamento della qualità delle acque sotterranee	Vari	Stato	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo-Arpav	annuale	Relazione che traendo dati dalle analisi dell'Arpav e del Comune permetta la tutela dello stato di qualità dell'acqua
	Interventi di adeguamento della rete delle acque meteoriche	N° interventi	risposta	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	annuale	Relazione che descriva le soluzioni adottate pubbliche e private per il corretto smaltimento delle acque meteoriche mediante interventi di adeguamento della rete di scolo delle acque meteoriche in area urbana e l'estensione del bacino interessato
	Allacciamento alla fognatura	% utenti allacciati	Risposta	Acque Veronesi	annuale	Relazione che fornisca una valutazione della potenzialità e dell'efficacia della rete e del sistema di depurazione
	Rendimento e potenzialità della depurazione	UM vari	Pressione	Acque Veronesi-Provincia	annuale	
SUOLO	Allevamenti intensivi gravanti sul territorio	N°	Pressione	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	annuale	Relazione che fornisca una valutazione della percentuale di popolazione interessata dagli impatti derivanti dall'attività zootecnica intensiva e controllo delle acque sotterranee
	Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	Ha/anno	Pressione	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	annuale	Relazione che verifichi la trasformabilità del territorio mediante l'aggiornamento in continuo del valore di SAU in rapporto a quanto previsto per il decennio
	Indice di riconversione e ristrutturazione urbanistica	N° interventi	Risposta	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	annuale	Redazione di una relazione tecnica di analisi dell'efficienza del restauro/recupero effettuato



MATRICE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	DPSIR	AUTORITA' PROPOSTA AD EFFETTUARE IL MONITORAGGIO	FREQUENZA	MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL MONITORAGGIO E OBIETTIVI AUSPICABILI
	Recupero aree occupate da edifici incongrui o elementi di degrado	N° interventi	Risposta	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo		Relazione che descriva distinguendoli gli interventi finalizzati alla rinaturalizzazione e gli interventi di ristrutturazione urbanistica, con o senza cambio di destinazione d'uso mediante la valutazione del numero di interventi di demolizione di edifici incongrui o elementi di degrado rispetto al totale degli episodi individuati dal PATI.
	Estensione delle siepi ed alberature stradali	Km/abitante	Stato	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	annuale	Relazione che verifichi lo sviluppo della vegetazione arborea
	Disponibilità di verde fruibile	Mq/abitante/ATO	Stato	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	annuale	Relazione che verifichi la dotazione procapite per ATO di aree a verde pubblico a disposizione della popolazione residente
	Indice di valorizzazione e degli ambiti naturalistici	N° interventi	Risposta	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	Annuale	Relazione che definisca il numero di interventi di valorizzazione della naturalità degli ambiti naturalistici
	Interventi di conservazione e di sviluppo della rete ecologica	N° interventi	Risposta	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	Annuale	Relazione che definisca gli interventi realizzati per il mantenimento e l'implementazione della rete ecologica
	Verifica della salvaguardia dei contesti figurativi	N° interventi	Risposta	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	Annuale	Redazione di una relazione tecnica di analisi degli eventuali interventi realizzati, con particolare attenzione agli aspetti figurativi ante e post intervento
	Numero di corti rurali riqualificate	N° interventi	Risposta	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	Annuale	Redazione di una relazione tecnica di analisi degli eventuali interventi realizzati
	Indice di salvaguardia e valorizzazione e degli ambiti paesaggistici	N° interventi	Risposta	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	Annuale	Redazione di una relazione tecnica per la salvaguardia e valorizzazione degli ambiti Paesaggistici
	Verifica della viabilità di progetto	Numeri di intervento	Stato	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	annuale	Relazione che descriva gli interventi svolti volti al miglioramento della viabilità
	Interventi di risanamento acustico	Numeri di intervento	Stato	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	annuale	Relazione che descriva gli interventi svolti di risanamento acustico, qualora si verificano superamenti dei limiti previsti dalla normativa vigente per migliorare il comfort acustico



	Stato di revisione del Piano di zonizzazione acustica		Risposta	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	annuale	Relazione che verifichi l'aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica in relazione alle nuove previsioni di Piano
MATRICE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	DPSIR	AUTORITA' PROPOSTA AD EFFETTUARE IL MONITORAGGIO	FREQUENZA	MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL MONITORAGGIO E OBIETTIVI AUSPICABILI
DIMENSIONAMENTO	Volume residenziale	Mc/anno	Stato	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	Annuale	Redazione di una relazione tecnica che documenti il dimensionamento del PATI con l'obiettivo di adeguare il dimensionamento del piano alle necessità
MATRICE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	DPSIR	AUTORITA' PROPOSTA AD EFFETTUARE IL MONITORAGGIO	FREQUENZA	MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL MONITORAGGIO E OBIETTIVI AUSPICABILI
POPOLAZIONE E SOCIETA'	N° centri di aggregazione /popolazione	N° interventi	Risposta	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	Annuale	Redazione di una relazione tecnica che permetta di monitorare il grado di servizi per la popolazione
	Interventi di edilizia residenziale pubblica	N°/anno	Risposta	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	Annuale	Redazione di una relazione tecnica che descriva l'housing sociale
	Indicatori demografici	N°/anno	Stato	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	Annuale	Redazione di una relazione tecnica che documenti l'andamento demografico con l'obiettivo di adeguare il dimensionamento del piano alle necessità
	Indice di accessibilità a servizi ed attrezzature	N° persone/ N° tot residenti	Risposta	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	Annuale	Redazione di una relazione che valuti il rapporto tra il numero di persone residenti entro un raggio di 300 ml. da attrezzature o spazi aperti di uso pubblico >5000 mq. e la popolazione totale per incrementare l'accessibilità a servizi ed attrezzature
MATRICE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	DPSIR	AUTORITA' PROPOSTA AD EFFETTUARE IL MONITORAGGIO	FREQUENZA	MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL MONITORAGGIO E OBIETTIVI AUSPICABILI
SISTEMA SOCIOECONOMICO	Produzione rifiuti procapite e sua disarticolazione merceologica	Kg/anno/abitante	Pressione	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	Annuale	Relazione tecnica che descriva la corretta gestione del ciclo dei rifiuti e la rispondenza agli obiettivi di legge
	Consumo di elettricità	KWh/anno/abitante	Stato	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo – Enti gestori	Annuale	Relazione tecnica che verifichi il trend dei consumi
	Consumo di metano	mc/anno/abitante	Stato	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo – Enti gestori	Annuale	Relazione tecnica che verifichi il trend dei consumi



	Certificazione e ambientale delle aziende	N°	Risposta	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	Annuale	Relazione tecnica che verifichi il numero di aziende che hanno ottenuto la certificazione ambientale attuando un programma responsabile nei confronti delle problematiche ambientali per promuovere la sostenibilità ambientale delle aziende
--	---	----	----------	---	---------	---

Tale Piano di monitoraggio si ritiene che debba essere implementato con l'indicatore relativo al consumo di suolo connesso con l'incremento della popolazione.

OSSERVAZIONI

Il Comune capofila considera osservazioni e pareri espressi dalle Autorità Ambientali (Soprintendenza per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, Provincia di Padova –Settore pianificazione territoriale ed urbanistica, Azienda ULSS 21, ARPAV di Verona).

Ciò posto, si ritiene che il Piano, prima della sua approvazione definitiva, debba essere adeguato alle prescrizioni contenute negli stessi.

La Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:

- Il Rapporto Ambientale ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.
- La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.
- Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PATI, approfondendo altresì anche gli obiettivi del Documento Preliminare ed evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione sovraordinata (Programma regionale di Sviluppo, Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'atmosfera, Piano Regionale di Tutela delle acque, Piano Regionale di attività di cava, Piano di Assetto Idrogeologico del fiume Adige e Piano di Bonifica e di Tutela del Territorio Rurale).

Per quanto riguarda il monitoraggio sono stati individuati, su richiesta della Direzione Valutazione Progetti ed investimenti, alcuni indicatori da misurare in sede di attuazione.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la D.G.R. 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME PARERE POSITIVO**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale dei Comuni di Bevilacqua e Terrazzo (VR) a condizione che siano ottemperate le seguenti



PRESCRIZIONI

prima dell'approvazione del Piano:

1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dal Distretto idrografico Delta Po, Adige e Canalbianco con nota prot. n. 50258 del 29.01.2008, dal Consorzio di Bonifica Adige Garda con nota prot. n. 40021 del 22.08.2007, dall'ARPAV - Dipartimento Provinciale di Verona - con nota prot. n. 108838 del 01.09.2009, dall'ULSS n. 22 con nota prot. n. 82113 del 29.12.2008, da Veneto Agricoltura con nota prot. n. 21437 del 12.08.2009, dalla Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto con nota prot. n. VR1178 del 09.07.2009, da Terna con nota prot. n. 3113 del 03.07.2009 dalla Società Autostrada del Brennero con nota prot. n. 14398 del 02.07.2009 nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.1. dovrà essere inserito il seguente articolo relativo al piano di monitoraggio: "Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica:

Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.

Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, le componenti ambientali (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:

MATRICE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	DPSIR	AUTORITA' PROPOSTA AD EFFETTUARE IL MONITORAGGIO	FREQUENZA	MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL MONITORAGGIO E OBIETTIVI AUSPICABILI
ARIA	Funzionalità rete ciclopedonale e mappatura	Km /anno descrizione e mappatura	Stato	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	Annuale	Relazione sullo stato di avanzamento della rete ciclopedonale in una visione di mobilità sostenibile estesa ad una rete di scala provinciale
	Censimento delle emissioni in atmosfera delle attività	N° emissioni Mappatura	Pressione	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	Annuale	Relazione esplicativa che descriva la situazione aggiornata delle sorgenti puntuali di inquinamento dell'atmosfera
	Edifici di nuova realizzazione o di ristrutturazione in classe energetica C, B e A	N° edifici	Risposta	Numero di edifici di nuova realizzazione o di ristrutturazione in classe C, B e A	Annuale	Relazione sull'adozione di tecnologie volte al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
	Sostenibilità degli edifici	%	Risposta	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	Annuale	Relazione che evidenzia la percentuale degli edifici rispondenti a criteri di sostenibilità rispetto al totale dei nuovi edifici
ACQUA	Aggiornamento dello stato ambientale ed ecologico dei corsi d'acqua	Vari	Stato	Arpav	annuale	Relazione che traendo dati dalle analisi Arpav permetta la tutela dello stato di qualità dell'acqua
	Censimento dei pozzi privati	N°/ATO	Stato	Arpav	annuale	Relazione che definisca la quantità e la distribuzione dei pozzi privati e il loro impiego ai fini idropotabili, al fine di tutelare le risorse idriche sotterranee e la salute umana
	Aggiornamento della qualità delle acque sotterranee	Vari	Stato	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo-Arpav	annuale	Relazione che traendo dati dalle analisi dell'Arpav e del Comune permetta la tutela dello stato di qualità dell'acqua



	Interventi di adeguamento della rete delle acque meteoriche	N° interventi	Risposta	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	annuale	Relazione che descriva le soluzioni adottate pubbliche e private per il corretto smaltimento delle acque meteoriche mediante interventi di adeguamento della rete di scolo delle acque meteoriche in area urbana e l'estensione del bacino interessato
	Allacciamenti o alla fognatura	% utenti allacciati	Risposta	Acque Veronesi	annuale	Relazione che fornisca una valutazione della potenzialità e dell'efficacia della rete e del sistema di depurazione
	Rendimento e potenzialità della depurazione	UM vari	Pressione	Acque Veronesi-Provincia	annuale	
SUOLO	Allevamenti intensivi gravanti sul territorio	N°	Pressione	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	annuale	Relazione che fornisca una valutazione della percentuale di popolazione interessata dagli impatti derivanti dall'attività zootecnica intensiva e controllo delle acque sotterranee
	Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	Ha/anno	Pressione	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	annuale	Relazione che verifichi la trasformabilità del territorio mediante l'aggiornamento in continuo del valore di SAU in rapporto a quanto previsto per il decennio
	Indice di riconversione e ristrutturazione urbanistica	N° interventi	Risposta	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	annuale	Redazione di una relazione tecnica di analisi dell'efficienza del restauro/recupero effettuato
	Recupero aree occupate da edifici incongrui o elementi di degrado	N° interventi	Risposta	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo		Relazione che descriva distinguendoli gli interventi finalizzati alla rinaturalizzazione e gli interventi di ristrutturazione urbanistica, con o senza cambio di destinazione d'uso mediante la valutazione del numero di interventi di demolizione di edifici incongrui o elementi di degrado rispetto al totale degli episodi individuati dal PATI.
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ	Estensione delle siepi ed alberature stradali	Km/abitante	Stato	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	annuale	Relazione che verifichi lo sviluppo della vegetazione arborea
	Disponibilità di verde fruibile	Mq/abitante/ATO	Stato	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	annuale	Relazione che verifichi la dotazione procapite per ATO di aree a verde pubblico a disposizione della popolazione residente
	Indice di valorizzazione e degli ambiti naturalistici	N° interventi	Risposta	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	Annuale	Relazione che definisca il numero di interventi di valorizzazione della naturalità degli ambiti naturalistici
	Interventi di conservazione e di sviluppo della rete ecologica	N° interventi	Risposta	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	Annuale	Relazione che definisca gli interventi realizzati per il mantenimento e l'implementazione della rete ecologica
PAESAGGIO	Verifica della salvaguardia dei contesti figurativi	N° interventi	Risposta	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	Annuale	Redazione di una relazione tecnica di analisi degli eventuali interventi realizzati, con particolare attenzione agli aspetti figurativi ante e post intervento



	Numero di corti rurali riqualificate	N° interventi	Risposta	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	Annuale	Redazione di una relazione tecnica di analisi degli eventuali interventi realizzati
	Indice di salvaguardia e valorizzazione e degli ambiti paesaggistici	N° interventi	Risposta	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	Annuale	Redazione di una relazione tecnica per la salvaguardia e valorizzazione degli ambiti Paesaggistici
SALUTE UMANA	Verifica della viabilità di progetto	Numeri di intervento	Stato	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	annuale	Relazione che descriva gli interventi svolti volti al miglioramento della viabilità
	Interventi di risanamento acustico	Numeri di intervento	Stato	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	annuale	Relazione che descriva gli interventi svolti di risanamento acustico, qualora si verificano superamenti dei limiti previsti dalla normativa vigente per migliorare il comfort acustico
	Stato di revisione del Piano di zonizzazione acustica		Risposta	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	annuale	Relazione che verifichi l'aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica in relazione alle nuove previsioni di Piano
DIMENSIONAMENTO	Volume residenziale	Mc/anno	Stato	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	Annuale	Redazione di una relazione tecnica che documenti il dimensionamento del PATI con l'obiettivo di adeguare il dimensionamento del piano alle necessità
	Consumo di suolo	Mq/anno	Stato	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	Annuale	Verifica fabbisogno pro-capite
POPOLAZIONE E SOCIETÀ	N° centri di aggregazione /popolazione	N° interventi	Risposta	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	Annuale	Redazione di una relazione tecnica che permetta di monitorare il grado di servizi per la popolazione
	Interventi di edilizia residenziale pubblica	N°/anno	Risposta	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	Annuale	Redazione di una relazione tecnica che descriva l'housing sociale
	Indicatori demografici	N°/anno	Stato	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	Annuale	Redazione di una relazione tecnica che documenti l'andamento demografico con l'obiettivo di adeguare il dimensionamento del piano alle necessità
	Indice di accessibilità a servizi ed attrezzature	N° persone/ N° tot residenti	Risposta	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	Annuale	Redazione di una relazione che valuti il rapporto tra il numero di persone residenti entro un raggio di 300 ml. da attrezzature o spazi aperti di uso pubblico >5000 mq. e la popolazione totale per incrementare l'accessibilità a servizi ed attrezzature
SISTEMA SOCIOECONOMICO	Produzione rifiuti procapite e sua disarticolazione merceologica	Kg/anno/abitante	Pressione	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	Annuale	Relazione tecnica che descriva la corretta gestione del ciclo dei rifiuti e la rispondenza agli obiettivi di legge



	Consumo di elettricità	KWh/anno/abitan te	Stato	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo – Enti gestori	Annuale	Relazione tecnica che verifichi il trend dei consumi
	Consumo di metano	mc/anno/ abitante	Stato	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo – Enti gestori	Annuale	Relazione tecnica che verifichi il trend dei consumi
	Certificazioni e ambientale delle aziende	N°	Rispost a	Comune di Bevilacqua e Comune di Terrazzo	Annuale	Relazione tecnica che verifichi il numero di aziende che hanno ottenuto la certificazione ambientale attuando un programma responsabile nei confronti delle problematiche ambientali per promuovere la sostenibilità ambientale delle aziende

Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura del Comune proponente, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.

Nella fase di attuazione del PAT tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio.”.

1.1.2. dovrà essere inserito un articolo in cui vengono riportate tutte le misure di mitigazione/compensazione individuate nel Rapporto Ambientale e nelle successive integrazioni.

1.1.3. per quanto riguarda la valutazione dell’incidenza che l’attuazione del Piano potrebbe avere sul SIC IT10042 “*Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine*”, dovrà essere inserito un articolo riportante le seguenti prescrizioni:

- La progettazione definitiva di ogni singolo intervento, come previsto dalla normativa in vigore, contenga la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;
- Prima dell’inizio dei lavori siano messe in atto tutte le opere necessarie per contenere rumore e polveri;
- I tempi di esecuzione dei lavori siano brevi, eseguiti in periodi idonei per evitare il disturbo agli habitat naturali, in particolare a tutela degli uccelli e delle altre componenti floro-faunistiche presenti;
- Durante l’esecuzione dei lavori siano impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore; siano utilizzate miscele e lubrificanti ecologici;
- Durante i lavori siano messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali;
- Il divieto lungo i corridoi ecologici indicati in cartografia del PATI, di asportare specie erbacee ed arboree che servono da alimentazione per gli animali;
- La conservazione delle formazioni vegetali estese o secolari lungo i fossi e i corsi d’acqua;
- Sia eseguita l’informazione e la formazione del personale operante, sulle emergenze ambientali e naturalistiche dell’area di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti.

1.1.4. nell’art. 15, dopo il 1° comma, va inserita la seguente disposizione:

“In riferimento all’illuminazione artificiale da predisporre sul territorio (aree pubbliche e private) dovranno essere rispettate le disposizioni della LR 17/2009 «Nuove norme per il contenimento dell’inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell’illuminazione per esterni e per la tutela dell’ambiente e dell’attività svolta dagli osservatori astronomici», con predisposizione di apposito Piano dell’Illuminazione per il contenimento dell’inquinamento luminoso.”.



- 1.2. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
- 1.3. la Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con quanto riportato nel documento trasmesso dal Comune di Dolcè con note prot. n. 600 del 25.01.10 e n 2026 del 05.03.2010, con le prescrizioni di cui al presente parere nonché con il Piano di Monitoraggio di cui al precedente punto 1.1.1.-
- 1.4. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
- 1.5. Ciascun Comune deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale così come integrato, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

2. in sede di attuazione del Piano:

- 2.1. il Piano degli Interventi di ciascun Comune dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 2.2. il Piano comunale di zonizzazione acustica di ciascun Comune dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
- 2.3. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

FIRMATO

Il Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Segretario Regionale alle Infrastrutture e Mobilità)

Ing. Silvano Vernizzi

FIRMATO

Il Vice Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio)

Ing. Roberto Casarin

FIRMATO

Il Segretario

della Commissione Regionale VAS

(Dirigente della Direzione Valutazione Progetti e Investimenti)

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 28 pagine